



## il manifesto

direttore responsabile  
Norma Rangeri

condirettore  
Tommaso Di Francesco

direttore editoriale e web  
Matteo Bartocci

capirettore  
Marco Bocchitto, Micaela Bonghi,  
Massimo Giannetti, Giulia Sbarigera

consiglio di amministrazione  
Benedetto Vecchi (presidente),  
Matteo Bartocci (vice), Norma Rangeri

il nuovo manifesto  
società cooperativa editrice  
redazione, amministrazione  
via Angelo Bargoni 8, 00153, Roma  
fax 06 68719573, tel. 06 687191  
e-mail redazione  
redazione@ilmanifesto.it  
e-mail amministrazione  
amministrazione@ilmanifesto.it  
sito web  
www.ilmanifesto.it

iscritto al n. 13812 del registro stampa  
del tribunale di Roma  
autorizzazione a giornale murale  
registro tribunale di Roma n. 13812  
il manifesto fruisce dei contributi  
statali diretti di cui alla legge  
07-08-1990 n. 250  
Pubblicazione a stampa:  
ISSN 0025-2158  
Pubblicazione online:  
ISSN 2465-0870

abbonamenti postali per l'Italia  
annuo 270 € - semestrale 140 €  
versamento con bonifico  
bancario presso Banca Etica  
intestato a "il nuovo manifesto  
società cooperativa editrice"  
via A. Bargoni 8, 00153 Roma  
IBAN:  
IT 84E 05018 03200 0000 11532280

copie arretrate  
06/39745482 - arretrati@redcoop.it

STAMPA  
RCS PRODUZIONI SPA via A. Ciamarra  
351/353, Roma - RCS PRODUZIONI  
MILANO SPA via R. Luxemburg 2,  
Pessano con Bornago (MI)

SOCIETÀ TIPOGRAFICA SICILIANA S.P.A.  
Strada 5° n. 35 Zona Industriale  
Catania

CENTRO STAMPA UNIONE SARDA  
Via Omodeo 5, Eimas (Ca)

raccolta diretta pubblicità  
Roberto Fachechi  
e-mail  
ufficiopubblicita@ilmanifesto.it  
indirizzo  
via A. Bargoni 8, 00153 Roma  
tel. 06 68719500, fax 06 68719689

tariffe delle inserzioni  
pubblicità commerciale: 368 €  
a modulo (mm43x11)  
pubblicità finanziaria/legale: 450 €  
a modulo finestra di prima pagina:  
formato mm 60 x 83, colore 4.550 €  
posizione di rigore più 15%  
pagina intera: mm 278 x 420  
mezza pagina: mm 278 x 199

diffusione, contabilità, rivendite,  
abbonamenti:  
Reds, rete europea distribuzione e servizi  
viale Bastioni Michelangelo 5/a 00192 Roma  
tel. 06 39745482, fax 06 83906171

certificato  
n. 8452  
del 21-12-2017

chiuso in redazione ore 22.00

tiratura prevista 40.571



Inviare i vostri commenti su  
[www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it)  
[lettere@ilmanifesto.it](mailto:lettere@ilmanifesto.it)

## Armiamoci!

Mi permetto di insistere. Donald Trump critica i Paesi europei per aver stanziato pochi fondi per la difesa nell'ambito Nato e avverte che gli Usa «stanno perdendo la pazienza» (dal Manifesto del 4/7, ripetuto dal Manifesto dell'11/7) e per i paesi membri indica un investimento per la difesa del 4% del Pil. Comunque, per quanto riguarda l'Italia, quest'anno il bilancio per la difesa è cresciuto del 2,1% e l'Italia passerà dai 70 milioni di euro ai 100 milioni di euro al giorno di spesa militare. Sarebbe interessante sapere, fra un intervento sui migranti e uno sulla dignità, quale sia la posizione del Governo in merito: alcuni italiani pensano che le spese per la difesa andrebbero invece ridotte, a vantaggio per esempio, della Pubblica Istruzione, più utile per il Paese nel medio termine. Faccio notare che il giusto rimprovero a Bossi per le spese della Lega riguarda 49 milioni di euro.

Franco Ajmar Genova

## Addio ad Adriana Romoli

Il comitato provinciale dell'Anpi (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia), insieme a tutti gli iscritti delle sezioni di Civita Castellana, Orte, Tuscania e Viterbo e della città di Vasanello, piangono la morte e ricordano con affetto, stima e profonda gratitudine Adriana Romoli e sono vicini, in questo momento di profondo dolore a tutta la sua famiglia. Adriana Romoli, nata il 7 dicembre 1928, prese parte giovanissima, con il nome di Anna, alla lotta di Resistenza. Combattente partigiana, insieme alla sorella Luciana, fu protagonista e testimone di molti episodi che portarono alla liberazione di Roma dai nazifascisti. La sua opposizione al fascismo iniziò da giovanissima quando all'età di 10 anni, per aver difeso una sua compagna di scuola ebraica, discriminata dalle leggi razziali entrate in vigore nel 1938, fu espulsa da tutte le scuole statali e insieme alla sorella dovette continuare gli studi da autodidatta. A 12 anni cominciò anche a lavorare come tipografa, lavoro che continuò tutta la vita e la portò a diventare dirigente del sindacato Poligrafici e Cartai. Fu anche dirigente della F.G.C.I. - Federazione giovanile comunista italiana - di Roma insieme a Carla Capponi, Marisa Muso e

## IMMIGRAZIONE

# La realtà e la fantasia a 5 Stelle

La realtà supera la fantasia. Il Movimento 5 Stelle non è mai stato attratto dall'onda Salvini. L'impronta ideologica che ha caratterizzato le azioni compiute da attivisti, portavoce, ministri ha come fondamentale obiettivo quello di migliorare le condizioni economico-sociali di tutti gli umani sul territorio italiano. Obiettivo finale è il bene comune.

Al Vertice Ue sui Migranti, i vari primi Ministri hanno firmato un testo da rivedere e correggere ma che ha all'interno delle novità che potreb-

bero cambiare e contenere il flusso dei Migranti. Il punto 5 del testo, che per la prima volta prevede, scritto nero su bianco, che lo sbarco di chi viene salvato in operazioni di ricerca e salvataggio dovrà basarsi su azioni condivise o complementari tra gli Stati membri, un'azione collettiva al salvataggio e ad iniziare ad individuare vie legali di accesso all'Ue, per tutelare chi fugge da guerre e persecuzioni e per combattere i trafficanti di esseri umani.

I punti 7, 8 mirano a impegnare l'Unione Europea nel

garantire uno sviluppo dei Paesi africani, con particolare attenzione all'istruzione, alla salute, alle infrastrutture, all'innovazione, al buon governo e all'emancipazione femminile. L'inizio di un cambiamento non è circoscritto sul territorio nazionale ma si è già infiltrato nella vecchia Europa.

Il nuovo «Governo del Cambiamento» ha cominciato a produrre e proporre novità accolte anche nelle istituzioni europee.

Giovanni Cappellazzi,  
Mantova

Caro Giovanni, terrei distinti i due piani della sua lettera, la presunta sudditanza dei 5 stelle alla Lega e i risultati ottenuti al Consiglio europeo del 28 giugno.

Partiamo da quest'ultimo. Ognuno può credere quello che vuole ma prima o poi dovrà anche fare i conti con la realtà e la realtà dice che, al di là dei proclami, i risultati portati a casa dal governo gialloverde sono ben poca cosa, al punto che appena poche ore dopo la fine del vertice Italia e Francia già stavano litigando sui contenuti del documento finale.

Per quanto riguarda lo spirito innovativo portato dai 5 stelle, vorrei ricordarle che di buone intenzioni nei confronti dell'Africa l'Unione europea parla da diverso tempo: cito solo le promesse fatte al vertice di La Val-

letta del 2015, ma anche al cosiddetto «processo di Khartoum» e, per ultimo, al vertice Ue-Unione africana dello scorso novembre. Impegni mirati a sostenere lo sviluppo economico dei Paesi di origine e di transito in cambio di frontiere chiuse ai migranti.

Dove sarebbe la novità introdotta dai 5 Stelle? Anche perché a tenere banco su questo tema finora è sempre stato il ministro degli Interni Matteo Salvini, lo stesso che ha definito «retorica» le torture subite dai migranti in Libia nel silenzio assoluto dei suoi alleati. Il che potrebbe rispondere, credo, anche al secondo tema da lei introdotto, vale a dire l'attrazione dei grillini verso l'onda salvinista.

Non so se si tratti di attrazione, è sicuramente difficoltà a imporre i propri contenuti politici. (c.l.)

## fotonotizia

### Il presidente Fico e i rifugiati

Il presidente della camera Roberto Fico ha ricevuto ieri a Montecitorio i migranti richiedenti asilo del progetto Punti di Vista. Dopo aver visitato con un commesso l'aula, il Transatlantico, la Sala della Regina e quella della Lupa, hanno incontrato Fico illustrando il progetto Punti di Vista insieme ai coordinatori, Angela Nittoli e Luigi Mistrulli. Punti di vista - che nei giorni scorsi ha portato i ragazzi anche a visitare «il manifesto» per un incontro sul valore dell'informazione - è un progetto che dura da 2 anni in collaborazione con gli Sprar di Roma e la cooperativa Tre Fontane. La prossima tappa sarà la realizzazione di un portale web interamente gestito dai richiedenti asilo, con notizie provenienti dai centri d'accoglienza di primo e secondo livello.



## I bambini ci parlano Scrivere una lettera a un adulto

GIUSEPPE CALICETI

Mi dite a chi avete poi deciso di scrivere la lettera a un adulto che avevate per compito? Sono curioso...

«Io a mia mamma». «Anche io». «Io a mio papà». «Anch'io». «Io a mio cugino». Io l'ho scritta a mio zio. «Io alla maestra». «Alla maestra anche io». «Io a te, maestro». «Anche io». «Io a mio fratello perché ha diciotto anni e perciò è già un adulto».

Cosa avete scritto? Spiegate-mi un po' le cose che avete scritto e che, secondo voi, sono più importanti...

«La data». «Il luogo e la data. Poi la firma alla fine. La firma del mittente». «Io ho iniziato con Egregio Padre, come nell'esempio, perché mi faceva ridere un po'...». «Io, maestro, a te ho scritto quello che mi piace delle cose che fai a scuola, quello che ci hai insegnato». «A mio zio, io ho scritto una lettera d'amore perché io sono innamorato di lui perché lui, tutte le volte che viene a trovarci qui a casa nostra, mi fa ridere e dice che mi vuole bene e si vede che mi vuole un sacco di bene». «Io dei ricordi. Sì. Ho scritto a mia mamma delle domande. Se si ricordava di quando abbiamo fatto delle belle cose insieme, per esempio quando io l'ho aiu-

tata a fare la torta, quando eravamo in vacanza, eccetera». «Però queste erano tutte lettere confidenziali, famigliari, perché se scrivevi al sindaco o a un'altra persona sconosciuta non potevi usare il linguaggio confidenziale perché il tono confidenziale, si può usare solo con gli amici». «Ma io e i miei genitori conosciamo il nostro sindaco Marcello e allora come dobbiamo scrivergli? In tono confidenziale o non confidenziale». «Puoi fare come vuoi». «Quello non confidenziale è il tono ufficiale». «No, è il tono informale». «Quello si usa se una persona non la conosci, non puoi mettere Caro sindaco ma se lo conosci, per me, puoi metterlo, anche se è un po' strano». «Anche Egregio Padre, per me, faceva un po' ridere, infatti quando ho letto l'esempio sul

libro mi ha fatto un po' ridere e dopo l'ho fatto anche io per scrivere la lettera a mio papà». «Per me una cosa bella che io ho messo nella lettera è che ho messo quando era il suo compleanno e lo abbiamo festeggiato insieme perché lui, mio fratello, quando ha compiuto diciotto anni si è commosso perché adesso è diventato maggiorenne e può guidare non solo la moto ma anche l'automobile di mio papà. Però mio papà gliela deve dare, gliela deve prestare».

E i saluti li avete messi? Anche il post scriptum?

«Sì. Io ho messo Cari saluti da...». «Io ho messa baci e abbracci da...». «Io solo Ciao».

Ma la lettera gliela avete poi spedita al destinatario?

«No, maestro. Era impossibile. Perché era scritta sul quaderno blu. Il quaderno di italiano».

«Oppure si poteva ricopiarla tutta su un foglio e metterla su una busta ma io non avevo voglia di ricopiarla e allora ho fatto leggere il quaderno a mio papà e lui è stato molto felice. Non si aspettava che io avessi scritto proprio a lui. Pensava che io avessi scritto alla mamma o alla nonna». «Io volevo scrivere sia a mio papà sia a mia mamma però tu avevi detto che bisognava scegliere e così ho scelto mia mamma, perché io ho pensato che io e lei parliamo sempre e io avevo più cose da dirle, più cose da scriverle». «Mi è piaciuto molto scrivere questa lettera però... Però non mi è piaciuto perché non era una lettera vera. Perché se era una lettera vera bisognava piegare il foglio e metterlo in una busta e chiudere la busta e mettere il francobollo e poi spedirla». «Ma

a spedirla col francobollo ci vogliono i soldi». «Ma io ce li ho i soldi». «Ma questo era un compito, non era una lettera vera». «Invece era come una lettera vera». «Ma non era vera!» «Per me se la facevamo per la festa della mamma o del papà era meglio così era già come un regalo». «Io nella mia lettera, alla fine, ho ringraziato mia mamma per tutto quello che fa per me e mio papà». «Questa lettera io voglio fotocopiarla e regalarla a mia mamma». «Mia mamma l'ha letta sul quaderno. Si è commossa, si è quasi messa a piangere». «Per me questo compito era facile perché scrivere una lettera non è come un tema o un racconto che non sai a chi stai scrivendo. Invece con la lettera lo sai perché c'è il destinatario e tu la stai scrivendo al destinatario».